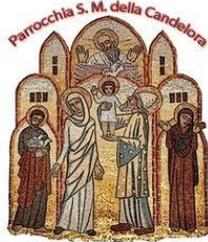


Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS

22 Marzo 2019

Meditazioni curate dai Medici Cattolici "San Gaetano Catanoso" e dalla Caritas parrocchiale



Il vero martirio è il quotidiano.

Qualcuno è chiamato a versare il suo sangue testimoniando il Vangelo in luoghi ostili, in lontane terre di missione: ma si tratta di vocazioni un pò specifiche, che non sono frequenti nella storia della Chiesa.

Poi c'è l'altro martirio quello che tocca a tutti noi.

Pensate a quei papà e a quelle mamme che non vengono mai meno al loro senso del dovere: l'obbligo di ripartire tutte le mattine per svolgere il compito di sempre. I figli da portare a scuola, la rincorsa allo stipendio di fine mese, l'assistenza ai genitori che invecchiano.

C'è anche, più difficile ancora, il martirio nell'onestà: quei cristiani integerrimi, che rinunciano a imboccare scorciatoie, e si rifiutano di accumulare ricchezze ingiuste, anche quando si presenta loro l'occasione. Per un martirio così non basta l'eroismo di un momento, ma ci vuole una convinzione cocciuta: la volontà di non lasciarsi distrarre da illusioni e chimere.

Le persone più importanti del mondo sono quelle apparentemente inutili, quelle senza il tocco del campione, gli antieroi, le VITE DA MEDIANO.

Ti preghiamo Signore Gesù perchè il percorso della Via Crucis di stasera, ci aiuti a trovare la nostra Via da Mediano.

I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Dunque lo punirò e poi lo rilascerò". Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato, allora, decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in carcere per rivolta e omicidio e che essi richiedevano e consegnò Gesù al loro volere (Lc 23,20-25).

Quante volte nella nostra vita ci siamo fermati a ragionare sulle possibili strade da intraprendere, sui percorsi da seguire, sugli itinerari da compiere...spesso ci siamo ritrovati davanti ad un bivio dove le nostre scelte erano limitate, le nostre prospettive ristrette. Dove andare? Cosa fare? Anche Gesù dovette fare una scelta, ossia quella di compiere la volontà del Padre anche a costo di perdere la propria vita. Ma la vita di Gesù non fu persa, anzi fu donata! Solo attraverso il dono totale di Sè poté pienamente fare la volontà del Padre diventando così Egli stesso dono di Dio al mondo. Percorriamo, allora, con ferma convinzione, le strade che Dio ci indica, anche quando queste sembrano oscure e pericolose, anche quando, nel percorrerle, il fiato si fa pesante e gli occhi stanchi perché, se in Lui abbiamo fiducia, anche il nostro “donare la vita” si tramuterà in un dono di Dio al mondo.

SIGNORE NON CI ABBANDONARE

- Quando per paura non percorriamo le strade che Tu ci hai indicato
- Quando il timore ci assale
- Quando non vogliamo ascoltare la tua voce

OREMUS

O Dio, che ami l'innocenza, e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori e donaci il fervore del tuo Spirito, perché possiamo esser saldi nella fede e operosi nella carità.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

II^ STAZIONE

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?” (Mt 16, 24-26).

Gesù è caricato della croce. Uno strumento di morte, che diventerà il simbolo della fede per tutti i suoi discepoli, dai primi apostoli fino ai nostri giorni. La crocifissione, un marchio di infamia, si trasforma in strumento di salvezza. Gesù non attua questo capovolgimento dei valori comuni con un prodigio, ma assumendo su di sé tutto il peso della fragilità della condizione umana. Un Dio che rinuncia a far uso della sua onnipotenza, per mostrarci che l'unica cosa che conta davvero è il suo amore per noi. Il cristiano non conquista il mondo con la forza, ma con l'amore con cui porta la propria e l'altrui croce.

AIUTACI SIGNORE

- A portare sulle nostre spalle il peso delle sofferenze degli altri.
- Ad accettare e di abbracciare la nostra croce.
- A vedere in essa il mezzo di salvezza e liberazione.

OREMUS

Signore, che per noi hai sopportato l'umiliazione della croce, rendici capaci di scoprire nell'amore che ci hai donato, il bene più prezioso che supera e dà senso a tutte le sofferenze della vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. (Isaia 53, 5-8)

Gesù cade sotto il peso delle nostre iniquità. Con umiltà e mansuetudine si lascia condurre fino al Golgota per essere crocifisso: il suo castigo ci ha dato la salvezza. Così Egli ci ha lasciato l'esempio affinché, camminando sulle sue orme, non viviamo più per il peccato, ma per la giustizia che ci conduce a Dio. Con la sua passione e la sua morte, Gesù ci lascia l'esempio del perdono: insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma pregava il Padre affidando i suoi persecutori. Con il sacrificio di Gesù, consegnato alla morte per noi, Dio ci riconduce al suo amore, perché anche noi ci doniamo ai nostri fratelli. Solo se comprendiamo il mistero della misericordia divina e la sappiamo accogliere possiamo veramente portare l'amore di Cristo ai fratelli. Riconciliati con Dio e con noi stessi sapremo amare e perdonare con un cuore libero e gratuito, con la fiducia che solo così potremo essere un segno di speranza per l'umanità intera

PER IL TUO SANTO NOME ASCOLTACI SIGNORE

- per i tanti sofferenti, che nella solitudine sono chiamati a vivere il peso della malattia,
- perché non manchi mai a nessuno l'aiuto necessario per portare la propria croce quotidiana,
- per noi medici ed operatori della Caritas, perché l'umiltà nutra costantemente ogni nostra parola e gesto.

OREMUS

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Padre, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore. Amen

IV^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, Sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a Te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2, 34-35)

Ci fa impressione quell' «anche a te» che non è riservato solo a Maria. È proprio a te che viene rivolto! Vorresti non intendere, preferiresti tirarti da parte, nasconderti dietro gli altri, rimandare a domani. Ed invece tocca in sorte «anche a te»: oggi tu non farai eccezione, tu sei compreso nel numero di coloro trafitti dalla spada: È un annuncio stonato? Non viene un profeta a dirtelo: prendilo dalle labbra di Maria: è molto più dolce sentirlo da lei quell'«anche» che ti assicura che prima di te, per te, lei ha gustato il dolore. Non è poi così amaro soffrire insieme a lei, soffrire quello che ha sofferto lei.

MARIA RESTA VICINO A NOI:

- quando siamo nel pericolo sia dell'anima che del corpo.
- quando ti affidiamo i nostri fratelli sperando nel tuo sostegno di amore di madre
- quando ci scontriamo con delle realtà che non accettiamo

OREMUS

Maria ti affidiamo i nostri cari, veglia su di loro e sostienili con amore di madre, perché il sacrificio del tuo Gesù sia fonte di salvezza anche per loro.

V^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. (Mc 15,21)

C'era un tale che portava una lunga croce che lo faceva inciampare spesso. Si fermò ed accorcì la sua croce così camminò sulla via. Arrivato su un precipizio al di là del quale si trovava il paradiso, c'era la gioia; per superarlo però doveva poggiare la sua croce come vedeva facevano i suoi compagni di viaggio, che la usavano come un ponte, ma la sua ora era corta e non gli permetteva di superare per passare dall'altra parte nella gioia. Il Signore l'aveva pensata per lui della misura giusta, ma lui aveva detto "è troppo scomoda per me, ci penso io". Ora la croce non andava più bene, come era adesso non serviva più. La croce non si alleggerisce scaricandola sull'altro, è peggio perché torna su di noi. Se invece saremo capaci di aiutare chi ci sta vicino la nostra croce si farà più leggera.

INSEGNACI SIGNORE

- a farci prossimi verso gli altri
- ad amarti con tutto il cuore, la mente e le forze
- a riconoscere le necessità dei malati e delle persone che incontriamo nella nostra professione

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci ad essere adatti per il tuo servizio, rimanendo nell'umiltà e nella disponibilità verso i fratelli bisognosi che incontreremo nel nostro cammino. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

VI^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 34 ss)

Sono Veronica, una delle donne che segue Gesù, ti ho incontrato mentre predicavi e solo ora ho capito chi TU sia; adesso scorgo il tuo viso da vicino pieno di sangue e stravolto. *Ti vengo vicino*: “Prendo un panno e tento di alleviare le tua pena”.

Ti vengo vicino: Sei un ammalato sul letto d’ospedale e ti senti solo e oppresso dalla consapevolezza che la vita ti sta sfuggendo, hai paura ... “Prendo un panno e tento di alleviare le tua pena”.

Ti vengo vicino: Sei un uomo che perde il lavoro gravato dal pensiero di non poter risolvere i problemi legati al quotidiano familiare... “Prendo un panno e tento di alleviare le tua pena”.

Ti vengo vicino: Sei un senza tetto affamato, sofferente e deriso ... “Prendo un panno e tento di alleviare le tua pena”.

Quante volte Signore ci ricordiamo che in ogni necessità del fratello ci sei tu?

Ognuno di loro ti rappresenta, ogni fratello sei tu.

Guardandoti, in croce sul calvario, capiremo, insieme alla Veronica, che in ogni creatura umana possiamo riconoscerti.

SIGNORE PERDONACI

- Quando con la nostra indifferenza verso gli altri trasmettiamo di Te una immagine distorta
- Quando protetti dal nostro egoismo passiamo indifferenti accanto a chi soffre
- Quando non riconosciamo il Tuo Volto nei bambini e nei giovani esposti a tanti pericoli.

OREMUS

Aiutaci Signore a testimoniare con coraggio ed abnegazione i valori che proclamiamo, dacci occhi di amore, affinché nelle miserie altrui troviamo occasioni per servire Te.

VII^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

La pietra scartata dai costruttori è diventata la pietra angolare, sasso d’inciampo e pietra di scandalo... Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul Legno della croce... Insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta ma si affidava a colui che giudica con giustizia.... Eravate erranti come pecore a ora siete stati ricondotti al pastore custode delle vostre anime. (1Pt)

E cade ancora una volta, il Signore Gesù Cristo, lungo la strada portando la croce pesante sulle sue spalle. Ma si rialza ancora, e cammina per raggiungere la sua destinazione affidandosi alla volontà di Dio Padre. È un grande esempio per tutti noi, quello che ci mostri Signore, perché è normale per noi uomini stancarsi e cadere lungo il cammino, e lo è anche per te. Rialzarsi, riprendere la strada insieme agli altri una volta ed una volta ancora, è proprio del cristiano che pur debole, confida e si appoggia alla Tua grazia che tutto può e dà forza al nostro cammino. Come le mani di una madre che rialzano il proprio figlioletto che cade innumerevoli volte a terra e lo aiuta a rialzarsi e a camminare di nuovo. Aiutaci a capire che niente ci pesa, niente ci spaventa, e niente ci turba, nei momenti in cui ci troviamo nelle cadute, se il nostro cuore è protetto dalle mani del Padre.

AIUTACI SIGNORE

- Per le nostre debolezze che non riusciamo a sopportare e riprendere sulle nostre spalle le nostre piccoli croci, di ogni giorno.
- Per le nostre mancanze di fiducia nella protezione della mano di Dio e alla volontà del Padre, quando ci troviamo nelle situazioni difficili.
- Per tutte le volte che chiudendoci in noi stessi non seguiamo la volontà di Dio Padre.

OREMUS

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori, perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23, 27 ss)

L'agonia di Gesù è interrotta da brevi consolazioni. Sono la Madre, la Veronica, le donne di Gerusalemme che gli offrono conforto un'ultima volta sulla via del Calvario. Alcune di loro sono presenti anche sotto la croce, nei suoi ultimi istanti di vita, e di nuovo saranno loro le prime ad annunciare agli apostoli la resurrezione. Solo il cuore delle donne è capace di credere laddove c'è solo rassegnazione, sperare laddove c'è solo disperazione. Ancora una volta emerge l'amore senza misura di Gesù verso gli ultimi e gli emarginati. Dimentica le Sue sofferenze per consolare gli altri. L'amore tutto crede, tutto spera.

TI RINGRAZIAMO SIGNORE!

Per le donne che mantengono viva la speranza nel mondo.

Per le nostre madri che ci consolano e ci sorreggono.

Perché ci hai insegnato ad essere vicini agli altri senza chiuderci nell'egoismo.

OREMUS

Signore, ricordati di tutte le donne che ancora oggi sono vittime di discriminazione e di violenza nel mondo. Fa' che il loro ruolo nella società sia riconosciuto e la loro dignità sia protetta. Per Cristo nostro Signore. Amen

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Maltrattato si lascio umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. (Is. 53,7-8)

Gesù cade la terza volta non soltanto per la pesantezza della croce. La croce che Gesù ha portato diventa per noi il segno d'amore per eccellenza. E ci dà la sua stessa vita. Ti sei fatto debole per la nostra debolezza. La tua caduta, la tua debolezza fisica, indica la nostra fragilità davanti alla tentazione e davanti al nostro egoismo. Con la tua caduta per la terza volta, hai preso la parte debole della nostra umanità e la croce che hai portato è diventata la nostra salvezza. Noi non siamo ancora capaci di dare la nostra vita per gli altri. E' ancora difficile per noi distaccarci dal desiderio di peccare. Ma la Tua testimonianza spinge la nostra coscienza, ogni giorno, ad allontanarci dal peccato. La folla non riusciva a vedere la Tua sofferenza. Anche noi oggi non siamo capaci di capire che questo Tuo soffrire è per noi. E la mancanza di gioia nella nostra vita è segno della mancanza di un rapporto con Te. Nessuno può toglierci la Tua grazia se noi rimaniamo con Te.

ASCOLTACI SIGNORE

- Per tutti quelli che a causa della solitudine non riescono più a gustare la gioia della vita
- Per tutte le popolazioni colpite dalle guerre
- Per tutti gli emarginati che vengono relegati ai margini della società

OREMUS

Signore Gesù, insegnaci ad attendere la salvezza unicamente da Dio nostro Padre, perché il tuo silenzio di umiltà e il tuo patire ci fanno intuire il segreto che spinge avanti il tuo cammino. Fa che la tua forza d'amore venga comunicata al cuore di ogni uomo affranto e al cuore dei giovani senza speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte" (GV 19, 23 e ss)

Signore Gesù in questa stazione ci fai incontrare con il desiderio di possesso e di infliggere umiliazioni a chi non è come noi, di dimostrare forza ed arroganza che rivelano invece la pochezza di chi compie queste azioni, l'indifferenza e il disprezzo per la dignità umana trovano buona compagnia nell'ingordigia; non commettiamo l'errore di pensare di esserne esenti, spesso sotto il nome dell'amore agiamo possedendo le persone che ci sono vicine alle quali non riusciamo a riconoscere il diritto ad essere se stesse, non dimentichiamo mai che Dio ci lascia sempre liberi e che nel suo lasciarsi spogliare da noi esprime il massimo atto d'Amore nei nostri confronti.

SIGNORE SPOGLIACI DEI NOSTRI MANTELLI

- Per tutte le volte che non riusciamo a incontrarti nello sguardo del povero...
- Per tutte le volte che sfruttiamo la nostra posizione per infliggere umiliazioni....
- Per tutte le volte che giochiamo a sorte con la vita degli altri....

OREMUS

Signore Gesù facci comprendere davvero la misura del tuo amore, perché possiamo davvero comprendere che non tu o DIO SEI UN PAZZO PERCHE' SOLO CHI E' PAZZO PUO' AMARE FINO ALLA MISURA IN CUI SEI ARRIVATO TU.

XI^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23, 33 ss)

Gesù è condannato a morte con i due malfattori e lo hanno inchiodato sulla croce. Si potrebbe pensare che Gesù fosse degno di questa condanna e di questa crocifissione? La pena degli infami, dei traditori, degli schiavi ribelli. Tu Gesù non scendi, non abbandoni la croce. Resti, obbediente fino in fondo alla volontà del Padre. Ami e perdoni. Dopo la lavanda dei piedi ci offri un altro sublime atto di umiltà. Tu, il figlio di Dio, il Re dell'universo scegli come trono una croce, «scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, è potenza di Dio e sapienza di Dio» (1 Cor 23-24).

Tu ci insegna che la vittoria coincide con l'apparente sconfitta, che la forza sta in ciò che gli altri considerano una debolezza. Ci riveli che l'autentica ricchezza sta nella povertà di spirito, la vera libertà nel farsi servo e che la vita si realizza solo nel donarla per amore.

PERDONACI SIGNORE

- Quando l'egoismo ci fa crocefiggere gli altri
- Quando non riconosciamo i tuoi doni
- Se cerco la pagliuzza nell'occhio del mio vicino e non vedo la trave nel mio occhio

OREMUS

Signore onnipotente e misericordioso, insegnaci ad amarti con tutto il cuore, la mente e le forze e dacci il dono ad ascoltare i nostri fratelli per conoscere ciò che li fa soffrire. Per Cristo nostro Signore. Amen.

XII[^] STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Gv 19, 28-30)

(Breve pausa di silenzio)

XIII[^] STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27, 57 ss)

Ora tutto è al suo posto, l'Amore vince le tenebre grazie all'umiltà manifestando la sua regalità nella donazione totale. Signore Gesù hai dato la tua vita per la nostra salvezza. Per tutti noi sei morto e anche noi dobbiamo essere testimoni del tuo amore e offrire la nostra vita agli altri. Non è forse lo Spirito d'amore che incoraggia Giuseppe di Arimatea a manifestare il suo amore del discepolo andando da Pilato per chiedere il tuo corpo? Ed è quello spirito di umiltà e di consolazione che accompagna e consola Maria quando si accosta al corpo del suo amatissimo figlio. Ora l'amore non si è spento ma scende nel profondo dell'abisso delle tenebre per illuminare tutti quei figli della luce che vi abitano. Oggi mi insegni il senso vero dell'amore che non si spaventa di fronte alle sofferenze. Un amore che non smette mai ad amare e a dire di sì nonostante il calvario della vita.

STAI CON NOI, SIGNORE GESÙ

- Quando la nostra vita sembra addentrarsi nel buio
- Quando le sofferenze fanno rallentare il nostro cammino
- Di fronte all'angoscia della morte

OREMUS

Risplenda la tua luce, Dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla penitenza; tu che ci hai ispirato la volontà di servirti, porta a compimento l'opera da te iniziata. Per Cristo nostro Signore. Amen.

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, deposero Gesù. (Gv 19, 41-42)

Gesù il Rabbi è morto, tutti i discepoli si sentono smarriti, non capiscono, quello su cui avevano riposto tutta la loro fede è stato crocifisso come un malfattore accanto a due ladri.

Ma cos'è la FEDE?

E' una premessa, un punto di vista, una maniera di vedere le cose. La fede non si sbandiera, non è un vessillo da trascinare su di un campo di battaglia. La fede è un piccolo lume che ci fa compagnia, nei giorni belli e in quelli difficili: è una fiammella che rischiarava il tratto di sentiero che sta davanti, anche se due metri più in là c'è il buio. La fede è una scia di profumo che ci lasciamo per strada, anche quando si cammina distratti.

Il cristiano contempla il mondo da una premessa, un postulato, un assioma che si tiene per vero. Gesù è come una casa, e noi ci siamo dentro, e dalle sue finestre guardiamo tutto il resto del mondo.

SIGNORE GESÙ AIUTACI A FARCI SENTIRE SEMPRE A CASA...

- Quando ci sentiamo soli e i nostri occhi non vedono altro che buio davanti a noi...
- Quando ci scandalizziamo del peccato e non vediamo la tua misericordia....
- Quando gli eventi della vita spengono i sogni che abbiamo dentro...

OREMUS

Signore GESU' attraverso la tua vita ci hai fatto comprendere che il verbo amore non conosce diritti sindacali, facci comprendere che amare il prossimo è innanzitutto imparare a perdere e che è sempre una questione di cuore piuttosto che di tempo.